

Imperialismo

A partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento e fino alla Prima guerra mondiale, l'Europa vive un periodo storico caratterizzato dal desiderio da parte di alcuni Stati del Vecchio continente non solo di aumentare il proprio territorio espandendo le proprie colonie e rafforzando il proprio dominio economico, ma anche di imporsi militarmente sugli altri per affermare il proprio prestigio e la propria influenza internazionale anche in territori lontani. Questo periodo, indicato come età dell'**imperialismo**, rappresenta una evoluzione del colonialismo.

Le motivazioni che portano a questa situazione sono diverse. Sulla spinta dei maggiori livelli di produzione a seguito della rivoluzione industriale c'è la necessità di rifornirsi di materie prime a basso costo provenienti dalle colonie e, di conseguenza, di avere a disposizione nuovi e sempre più ampi mercati in cui vendere i propri prodotti e grazie ai quali risolvere i problemi dovuti alla crisi di **sovraproduzione**. A ciò si accompagna la convinzione che la propria società sia superiore rispetto a quelle degli altri continenti e che quindi si abbia il dovere compiere una missione civilizzatrice per far progredire le **civiltà** meno evolute che vivono nelle colonie insegnando loro gli usi e costumi di una presunta civiltà superiore. A rafforzare il desiderio di **prestigio** di ciascuno Stato c'è infine il **nazionalismo**, ideologia basata sull'esaltazione della propria nazione.

Protagonisti di questo periodo sono la Gran Bretagna, la Francia e la Germania. La **Gran Bretagna** allarga il suo impero aggiungendo all'India anche l'Estremo Oriente, ampie zone dell'Africa, il Canada e l'Australia. La **Francia** impone il suo controllo sull'Africa nord-occidentale, sull'Africa centrale e anch'essa sull'Estremo Oriente. La **Germania** amplia i suoi interessi in Africa centrale. La sorte dell'**Africa** viene decisa nella seconda **Conferenza di Berlino**, sottoponendola ad una vera e propria spartizione che porta, attraverso l'uso della forza, al suo completo sfruttamento e impoverimento, ad esempio a causa dell'introduzione delle monoculture finalizzate alla coltivazione di prodotti da mandare in Europa. In **Cina** la resistenza alla conquista coloniale porta alla nascita dei movimenti xenofobi antieuropei *Taiping* e dei *Boxer* i quali però vengono sconfitti. Anche il Giappone e gli Stati Uniti hanno la necessità di trovare nuovi mercati verso cui esportare la loro produzione industriale. Il **Giappone** si confronta con Cina e Russia mentre gli **Stati Uniti** espandono i loro territori nel Pacifico e impongono la loro influenza economica su tutto il continente, Sud America incluso, convinti di averne pieno diritto: l'America agli americani.